Martedì 19 Giugno 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIV — N. 146.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cen. 10.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 18 — Pres. Saracco

Risultano eletti a segretari i senatori Colonna, Taverna, Chiala, *Di Prampero*, San Giuseppe, Mariotti; risultano eletti questori i senatori Gravina e Baracco con 91 voti ciascuno sopra 94 votanti. (*Vivissimi applausi*).

Il discorso di Saracco.

Presidente. (Vivi segni di attenzione. Tutti i senatori si alzano). Cari e riveriti colleghi! Salito per un'altra volta per la grazia e bontà Sovrana a questo seggio sovra ogni altro eminente, l'animo mio si compiace e si rinfranca nel pensiero che troverò ancora una volta appresso di voi la stessa benevolenza che nella passata sessione mi fu guida e conforto nell'esercizio delle mie alte e delicate funzioni.

Io non vi debbo nascondere che prima di iniziare i nostri lavori avrei colto volentieri questa opportuna occasione per avvertire ancora una volta con libera, ma reverente parola, che forse mai come ai dì nostri convenga si debba considerare che le monarchie costituzionali facciano giusto assegnamento sulle forze conservative degli Stati per la difesa delle libertà statutarie (*benissimo, vive approvazioni*) Ma l'ora non è propizia e val meglio che taccia, Concedete soltanto che sicuro interprete dei vostri pensieri io mi faccia animo ad esprimere l'augurio che erompe dal petto per salire alle labbra, ed è che risplendano un altra volta sul cielo d'Italia i bei giorni che hanno rallegrato la nostra gioventù, affinchè noi vecchi possiamo chiudere gli occhi in pace ed abbandonare serenamente questa terra con piena ed intera fiducia nei destini della grande patria italiana (*applausi*).

Signori, viva il Re! (*Vivissimi applausi. Grida ripetute di: Viva il Re!*).

Si procede al sorteggio degli uffici.

Camera dei Deputati.

Seduta del 18 giugno.

Presidenza del vice pres. PALBERTI

L'aula è affollata ed animata.

Procedesi ai ballottaggi di un vicepresidente e di quattro segretari.

Il Presidente invita gli scrutatori, ieri sorteggiati, a riunirsi subito per procedere allo scrutinio e sospende perciò la seduta fino alle 18. E così accordasi.

Ripresa l'udienza alla ore 18, il *Presidente* annunzia il risultato delle votazioni:

Per un vice presidente: Guicciardini 172, Marcora 141. Proclamato eletto l'on. Guicciardini.

Per quattro segretari, eletti: Fulci Nicolò voti 234, Radice 208, Stelluti Scala 207 Del Balzo Girolamo 194.

Le dimissioni del Ministero

Pelloux, presidente del Consiglio, annunzia che il Ministero ha rassegnato le sue dimissioni a S. M. il Re, che si è riservato di deliberare.

I ministri rimangono in funzione per il disbrigo degli affari. (*Commenti animatissimi*).

Invita la Camera a prorogarsi per pochi giorni.

Così è stabilito.

PERCHÈ SI È DIMESSO IL MINISTERO

Le pretese dell' estrema.

Come furono accolte le dimissioni.

Roma, 18. Da stamane correvano voci di crisi che la riunione improvvisa del Consiglio dei Ministri accreditò.

Sul mezzogiorno si diceva che l'on. Gallo aveva concordato con l'estrema sinistra l'accettazione della mozione Villa, impegnandosi frattanto a non applicare alcune delle disposizioni del 3 aprile. L'Estrema a sua volta si impegnava a non fare ostruzionismo nella discussione della riforma del regolamento, che sarebbe stata proposta in conformità della mozione Villa.

E si aggiungeva che il Consiglio dei Ministri si era trovato discorde con l'on. Gallo circa questo accordo.

Ma da fonte autorevolissima si ha invece, che il ministero è stato concorde nel respingere le pretese dell'Estrema, che cioè lo schema del regolamento nuovo dovesse discutersi secondo il vecchio regolamento deliberando la Camera la sospensione del regolamento del tre aprile.

Al ministero parve codesta una dedizione della maggioranza alla minoranza, e fu unanime nel respinger un componimento che diventava una resa a discrezione e non una dignitosa transazione.

Il Consiglio dei Ministri riunitosi nuovamente nel pomeriggio, deliberò le dimissioni e l'on. Pelloux si recò immediatamente ad informarne il Re.

I commenti dei giornali sulla crisi.

Quale sarà la soluzione?

L'*Avanti* annuncia e non commenta la crisi, limitandosi a dire che era fatale che nell'urto tra la sovranità popolare e la reazione, il Ministero reazionario cadesse.

Il *Popolo Romano*, narrato lo svolgimento degli avvenimenti avanti la crisi, conchiude che il ministero deve rimanere nella attuale maggioranza.

L'*Italia* crede che il Re darà di nuovo l'incarico a Pelloux di costituire il ministero.

La *Tribuna* spera poco bene della crisi e della sua soluzione, se questa non muoverà dal concetto di unire in un programma preciso e deciso tutti gli uomini di buona volontà.

Cominciano a succedersi le ipotesi una più inverosimile delle altre sulla successione; finora però non vi è alcun principio di svolgimento della crisi.

Per la cronaca, raccolgasi la voce di un possibile incarico al senatore Saracco in via ufficiosa.

Ogni previsione tuttavia è prematura.

Padre e figli asfissiati in un pozzo nero.

Milano, 18. In una località vicina al comunello di Paggio, l'altro giorno certo Angelo Guarnieri di 63 anni, scese in un pozzo per espurgarlo. Non dando più segni di esistenza, scesero uno dopo l'altro i suoi figli Luigi di anni 25 e Pietro di 26.

Tutti e tre rimasero asfissiati.

Oggi ebbero luogo commoventi funerali, a cui partecipò l'intera popolazione.

Le grandi profondità marine.

Un recente studio del dott. *A. Supan* di *Gotha* ci offre campo di farci una idea un po' meno superficiale delle condizioni barometriche dei mari e della configurazione generale dei grand bacini oceanici.

Finora, almeno sulle carte generali, le quote si riscuotevano in numero così limitato, che difficilmente riesciva possibile riconoscere sia pure nelle grandi linee la configurazione propria di ogni estensione un po' vasta degli oceani.

Ora, grazie alle crociere del *Penguin* della *Valdivia*, della *Belgica*, dell'*Albatross*, della *Seine*, del *Silvertown*, del *Vaterwich* e dell'*Antarctic*, nonchè in epoca precedente, della *Tuscarora*, del *Challenger* e della *Gazelle*, la rete degli scandagli è abbastanza fitta, tale, cioè da poter tracciare le isobate o linee di eguale profondità di 1000 in 1000 metri.

Certo resterà ancora molto da fare perchè basta dare uno sguardo alla carta che accompagna la detta memoria, per convincersi che il *Pacifico* e l'*Oceano indiano* presentano ancora una notevole uniformità in confronto dell'*Atlantico* le cui accidentalità sono messe meglio in rilievo e non si potrà parlare di una vera orografia sotto marina se non quando tutti i mari presenteranno quei dettagli che attualmente si riscontrano più spiccati nei bacini europei, come per esempio, il *Mediterraneo* o l'*Atlantico* in prossimità delle coste della *Gran Brettagna*.

Malgrado queste difficoltà insormontabili almeno per il momento, la carta così tracciata segna un notevole progresso e dà nel suo insieme la fisonomia caratteristica di ciascun bacino ed è notevole il fatto che le maggiori depressioni (in generale solchi profondi, stretti ed allungati) si riscontrano quasi generalmente in vicinanza della terra ferma e non già, come si potrebbe supporre, nel centro di una vasta distesa di acqua.

Così per esempio un solco (7000-8000 m.), lungo ben 760 miglia, costeggia a *Sud* l'arcipelago delle *Aleutine* e un altro non meno important (8000 9000 m.) fiancheggia a un centinaio di miglia soltanto le isole del *Giappone*.

Più a mezzogiorno un'altra depressione (8000-9000 m.) segue quasi la orientazione delle *Caroline* e più basso ancora i due solchi delle *Kermandec* e delle *Tonga* (9000-10000 m.) si trovano quasi sul prolungamento verso nord della *Nuova Zelanda*.

Nell'*Atlantico* invece le depressioni meno importanti, hanno carattere più sporadico e se si eccttui quella a nord di *Portorico* (8000-9000), le altre 6000 7000) in numero di otto si trovano quasi nel bel mezzo dell'Oceano.

Finalmente nell'*Oceano indiano* troviamo un'altra depressione (6000 - 7000) al sud di *Giava*, anch'essa allungata e a sole 120 miglia dalla costa.

Riepilogando si vede che la massima profondità si riscontra sempre nel *Pacifico* e precisamente al *NNE* della *Nuova Zelanda* e siccome tutta la piaga a oriente del continente Australiano è strada minuziosamente rilevata, è certo che le profondità riscontrate sono frutto di accurati scandagli quali per esempio non possono dirsi quelli della *Romanche* la quale accertò in 7370 metri la profondità dell'*Atlantico* in un punto in cui le misurazioni posteriori non danno che 3500 metri. Altrettanto dicasi per i due scandagli di 7300 e 8400 senza toccar fondo eseguiti dal Comandante *Ross* nel 1843 nell'emisfero australe.

Completamente o quasi inesplorati restano come è naturale le regioni coreali ed australi e in ispecial modo una zona che dal sud della *Nuova Zelanda* si spinge fin quasi al meridiano del *Capo di Buona Speranza* dal 40.o parallelo in giù. X.

Nell'impero celeste.

La legazione tedesca in mano ai boxers.

Berlino, 18. Il *Wolff Boureau* pubblica che il console tedesco a Cefù inviò stamane il seguente dispaccio:

« Una torpediniera giapponese avverte che i boxers si sono impadroniti della legazione tedesca a Pechino ».

I forti di Ta - Ku bombardati e presi.

Due bastimenti colati a fondo.

Berlino, 18. — Il «Wolff Bureau» annuncia che a mezzodì di oggi è giunto questo dispaccio del console tedesco a Cefù: » La torpediniera giapponese recò stanotte le seguenti notizie da Ta ku — I Cinesi collocarono le torpedini nel fiume Ta ku venendo da Shanghaiwan. I comandanti delle navi estere riunironsi sulla nave ammiraglia russa e inviarono un «ultimatum» ai comandanti dei forti di Ta-ku di ritirare le truppe, accordando per termine fino alle ore due del 17. La notte stessa alle ore una i cinesi aprirono il fuoco. Risposero le navi tedesche, russe, inglesi, francesi e giapponesi e il bombardamento durò sette ore. Dicesi che siano affondati due bastimenti inglesi nel fiume, tra i forti di Ta ku.

I forti di Ta-ku vennero presi dopo un attacco combinato tra le navi estere.

Tre uomini della nave tedesca «Ittis» rimasero uccisi e sette feriti.

Le abitazioni delle colonie estere a Tientsin vennero bombardate dai cinesi: mancano notizie del distaccamento tedesco inviato a Pechino e delle legazioni estere a Pechino ».

Missioni francesi saccheggiate e incendiate.

Parigi 18. — Il ministro Delcassè ha ricevuto un dispaccio in data del 14 dal console a Iunnanfu, annunziante che la partenza di tutti francesi pel Tonchino venne impedita colla forza e che le case e le missioni francesi sono state saccheggiate e incendiate.

Il Console soggiunge che bisogna che il Governo esiga energicamente dal governo di Pechino che si lascino partire «sani e salvi». Di fronte a questa situazione Delcassè invitò il ministro chinese a Parigi a recarsi da lui e lo invitò a telegrafare immediatamente al Viceré di Junnan, che colla sua vita risponderà di quella dei cittadini francesi.

Un curioso manifesto dei boxers.

I boxers sparsero a migliaia e migliaia di copie nello Scian-tung un manifesto che dice:

«O voi tutti che leggete.

«Gli dei che assistono i Boxers — Società estesissima — vi comandano di scacciare i diavoli stranieri che vengono a turbare i figli del cielo obbligando gli uomini a violare i giuramenti e le donne a commettere adulterio. Voi tutti sterminate quei demonii, distruggete le ferrovie, abbattete i pali telegrafici, sopratutto affondate i vapori. Ciò metterà molto freddo nel cuore alla grandissima Francia, ciò ridurrà in polvere gli Inglesi e i Russi, ciò renderà prospero per sempre il bell'Impero della dinastia del Gran Ching».

Cronaca Provinciale

Buia.

Il vecchio scomparso si è suicidato.

Il vecchio Gio. Batta Calligaro fu Pietro detto *Venezian* d'anni 72, scomparso fino dal martedì passato fu rinvenuto cadavere.

Domenica alle ore 13, giunse in paese un tale Edoardo Rizzotti, e raccontò che portatosi a bere ad una fonte vicina al Cormor, avvertì un odore nauseante; poi, vide a breve distanza dalla fonte, in un fossato, un corpo umano, colla testa all'ingiù ed i piedi a fior d'acqua. Era il Calligaro.

Pochi minuti dopo, numerose persone accorsero sul luogo. Nessuno però voleva estrarre il cadavere prima della venuta delle autorità; ma tardando queste a venire, si cominciò a por mano a stanghe di legno tagliate lì presso ed avvoltolandole nelle vesti del cadavere si riuscì a tirarlo a riva.

Il suicida, per render più sicura l'opera sua, si era attaccato al collo una fune, alla quale stava legato un grosso sasso, che deve essere stato appositamente trasportato sul luogo dal Calligaro.

Cercivento.

Un vecchio settantenne precipitato sulle scale, è morto.

Venerdì mattina, sul pianerottolo della scala di sua abitazione, fu trovato morto Di Vora Antonio fu Giacomo, settantenne. Il pover'uomo, circa a mezzanotte, uscito dalla camera per un bisogno corporale perdette l'equilibrio, in causa delle libazioni cui era dedito, cadde a capo fitto sul detto piano, rimanendo fulminato, colle gambe su per gli scalini!

Latisana.

Onorificenza. — *18 giugno* — In considerazione dei lunghi e buoni servizi, il dott. Giovanni nob. Morossi, Tenente colonnello medico, direttore dell'Ospedale militare di Torino, venne insignito dell'alta onorificenza di cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Tante congratulazioni al bravo e distintissimo ufficiale medico per la meritatissima onorificenza.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 2

STRANA

RACCONTO.

Giunta in camera, la bimba si lasciò spogliare, si lasciò mettere a letto, ma quando fu sotto le coperte, dalla piccola bocca uscì un gemito soffocato, ed affondando la testina nel guanciale mormorò:

— Non è il mio letto, codesto è brutto, non voglio rimaner qua.

A Marianna si strinse il cuore: ormai quella fanciulla avrebbe occupato tutta la sua vita e sentirla a piangere, rammentare altri luoghi le procurò uno strazio indicibile. Frattanto la bambina aveva ceduto al sonno ed il respiro usciva regolare e tranquillo dalla boccuccia socchiusa.

Pianamente Marianna la baciò sui capelli d'oro, la rimirò ancora un'istante e presi gli abitini della bimba, ridiscese cheta cheta in cucina.

— Sai, disse al marito appena entrata, bisogna che tu domani vada in città a comperare un lettino per quella figliuola; questa sera l'ho accomodata alla meglio, ma la bimba non vuole dormire così, e dice che aveva un'altro letto, un bel letto, e lo rammenta piangendo. Io non voglio ch'essa pianga, nè ricordi nulla del suo passato. Ho portato giù la vestina e la biancheria, prosegui, per vedere se è cifrata... ma dovetti riporre tutto senza nulla ritrovare di quanto bramava.

La biancheria era finissima, riccamente guarnita, ma non un filo la contrassegnava; l'abito era elegante, di morbida lana azzurra, con pizzi e nastri di valore, ma senza nulla di particolare.

Raccolse di nuovo i ricchi indumenti della fanciullina e prendendone le esatte misure, riprese a dire al marito:

— In città, comprerai un vestito più semplice e dell'altra biancheria. Non conviene che la piccina indossi più questi oggetti di lusso, attirerebbe la attenzione di tutti e se ne farebbero chi sa, quanti commenti.

Dirai, a chi t'interroga, che ella è nostra nipote, l'orfana di tuo fratello, buon'anima, morto laggiù in America, che te l'hanno mandata da Genova; insomma, dirai quello che vorrai, basta che ti tenga molto lontano dalla verità. Nessuno, capisci, e qui abbassava la voce, nessuno deve neanche sospettare il mistero di questa creatura.

Andrea taceva sempre, ascoltando però con raccoglimento le parole della moglie, poi quand'ebbe finito, domandò:

— E di questo denaro che ne faremo? Son ventimila lire che mi ha lasciato la signora e...

— Senti interruppe Marianna, i nostri risparmi e quello che tu acquisti, sono più che sufficenti ai bisogni nostri ed a quelli momentanei della piccina; non intacchiamo quindi il suo capitale. Affidalo al notaio di San Maurizio, del quale conosci la specchiata onestà, così quando nostra figlia sarà grande e che noi (ed ebbe un grosso sospiro) non saremo più, Marcellina avrà una bella dote e potrà maritarsi convenientemente.

Il marito approvò in tutto la saggia donna sua, e felici si ritirarono nella vasta stanza nuziale, dove quella notte, presso di loro, dormiva un angiolo.

L'indomani, prima di giorno, Andrea era partito per S. Maurizio e quando era ritornato, la carrettella di paglia trasportava un grazioso letto ed un gran numero di fagotti ed involti.

Marianna corse ad incontrarlo; trasportò in fretta i bagagli in casa ed aiutata dal marito portò il lettino nella stanza, dove la fanciulla seduta a terra ruzzava con un gatto.

— Guarda Marcella, disse Marianna entrando, papà ha comperato per te questo letto. Ti piace?

La bimba guardò il lettino, lo riguardò a lungo, poi accennò con un sorriso di soddisfazione, che l'acquisto era di suo gusto.

Marianna, ebbe un lampo di gioia negli occhi buoni e prendendosi la bambina in collo:

— Vieni, cara, le disse, vieni a mettere l'abitino nuovo che ha portato il papà, vedrai come è grazioso.

Mise la fanciulla a sedere sul suo letto nuziale e le vestì con cura.

— Perchè non mi metti quell'altro vestito coi nastri? domandò Marcella a Marianna.

— Questo è migliore; vedi che bel color di rosa, rispose la buona donna affine di persuaderla; quell'altro lo metterai alla domenica quando andremo alla messa cantata su a S. Lorenzo.

La fanciullina tacque convinta; si lasciò pettinare i lunghi ricci d'oro e presa la mano, di quella che ormai riteneva sua madre, discese saltellando le scale e raggiunse Andrea, che l'abbracciò di cuore.

— Sei contenta, Marcella, che ti faccia un regalo? e tutto giulivo il buon pescatore svolse un pacco, ne trasse una bambola, e la porse alla bambina, che se la strinse al petto con un grido di gioja.

— Bella! come è bella! andava esclamando la fanciulletta vezzeggiando la puppattola a baciandola con affetto, ed è mia, vero papà, solo mia?

Andrea e Marianna erano entusiasti; giammai figliuola sarebbe stata più adorata della loro Marcella tanto graziosa.

Per la prima volta, il rude pescatore, ebbe un vivo rammarico nel raccogliere le sue reti e montare nella barca; avrebbe voluto portar seco anche la bambina, ma la moglie si oppose, e promise che la sera sarebbe stata sulla spiaggia colla figlia, ad attendere il suo ritorno.

Circondata d'intenso affetto, di cure delicate, Marcella crebbe i suoi primi anni felicemente, scorazzando lungo la spiaggia, aiutando colle manine diafane il papà nel rattoppare le reti, la mamma nelle faccende domestiche. Era affettuosissima coi suoi genitori, ma schiva di ruzzare coi suoi coetanei, e quasi conscia di sua superiorità, preferiva starsene tutta sola in disparte guardando giocare gli altri, piuttosto che mischiarsi con essi.

Quando il mare era placido, tranquillo come uno specchio, Marcella si arrestava appena ad osservarlo; ma quando inquieto e fremente rompeva in onde candide di spuma, che venivano ad infrangersi sulla spiaggia, o mugghiando sospinte dal vento impetuoso s'innalzano su, su, per ricadere spezzate in spruzzaglie biancastre, allora Marcella, ritta, immobile, colle braccia strette al petto, osservava lo strano spettacolo con evidente interesse, e quasi con intensa voluttà.

Ore intere, rimaneva immersa nella sua contemplazione; gli occhi splendidamente azzurri prendevano la tinta cupa del mare infuriato e tutta la dolce fisonomia si imponeva come scossa da spasimo interno.

Non servivano le chiamate del babbo, nè gli ammonimenti della madre: la fanciulla affascinata non si muoveva e fissava, fissava nel vuoto immenso, pensando Dio sa a che cosa.

(Continua.)

Sesto al Reghena.

Nomina di medici. — *18 giugno.* — Jeri, il Consiglio Comunale, con una splendida votazione eleggeva a medico del Comune il dott. Springolo; e per la frazione di Bagnarola, il dott. Di Salvo, il quale presentemente si trova in pratica presso il vostro Ospitale Civile. Congratulazioni con gli eletti, certo che essi sapranno dimostrare coi fatti che la fiducia in essi riposta è ben meritata.

Per l'autonomia comunale. — Domenica prossima, il Consiglio è convocato per deliberare intorno alle proposte, venute dalla Rappresentanza di Milano, perchè sia finalmente data ai Comuni del Regno una maggiore autonomia.

La Società Operaia al Congresso delle Società di Previdenza. — Anche la nostra Società operaia sarà rappresentata al Congresso delle Società di Previdenza, che si terrà il 29 e 30 corr. in Milano.

Piccole notizie di cronaca.

Nella Chiesa parrocchiale di Forgaria si è domenica inaugurato un nuovo altare, dedicato a S. Antonio di Padova: altare donato alla chiesa, dal Parroco di Preone don Antonio Chitussi, native di Forgaria, ed eseguito nel laboratorio Antonini ed Elia di Gemona. Per tre gradini in marmo rosso di Verona, si monta alla predella; ed il resto è in marmo bianco di Carrara. La mensa dell'Altare misura m. 2.20 e l'altezza da terra m. 7,50. Lo stile è il Lombardesco; in mezzo ci è il vano, sia per una pala, sia per collocare la statua del Santo. Il lavoro è esatto, le regole d'arte osservate, le forme snelle e proporzionate.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.6	749 2	749 8	751.2
Umido relativo	68	65	72	—
Stato del cielo	misto	piov.	misto	misto
Acqua cad. mm.	0.7	gocce	—	5.5
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	23.0	23.0	18.0	18.6

18	Temperatura	massima	25.8
		minima	18.8
		minima all'aperto	18.0
19	Temperatura	minima	14.3
		minima all'aperto	12.5

Venti deboli vari; cielo vario e temporali sull'Italia superiore; sereno altrove.

Cose del Comune.

La Giunta municipale nella seduta ordinaria di jeri esaurì parecchi affari di ordinaria amministrazione e fra altro dispose per la riforma del crematoio comunale che attualmente trovasi in deperimento; prese cognizione del Consuntivo 1899 predisponendo per la compilazione del relativo resoconto morale; si occupò delle scuole comunali e dei provvedimonti per lo stato di riposo delle maestre Crainz e Merlino.

Riguardo alla convocazione del Consiglio comunale si attende il ritorno del Sindaco e la relazione della Commissione sui dazi.

Ancora la questione dei dazi.

Ancora non conosciamo — ufficialmente — quali proposte la commissione che studiò, per incarico del Comune, la questione daziaria, abbia presentato alla Giunta. La relazione, estesa dall'avv. cav. Pietro Capellani, è in corso di stampa; e sarà distribuita fra giorni. Fra le notizie già date possiamo aggiungere solo questo: che le «voci» tassabili sarebbero, secondo quelle proposte, ridotte a sette: e vi si comprendono: vini e liquori, carni, dolci, mobili, carni salate e qualche altra; che le porte dove si potrà daziare le merci, sarebbero ridotte a quattro — e le altre non servirebbero che al transito; che le spese di esazione del dazio verrebbero fissate in qualcosa meno di centomila lire.

Ci riserbiamo di ritornare sull'argomento quando avremo la relazione ufficiale.

La polvere per i cannoni grandifughi.

Non potendo più oltre il 30 giugno l'amministrazione della guerra concedere la propria polvere pirica per gli spari contro la grandine, il Ministero delle Finanze esenterà dalla tassa le fabbriche private, in modo che esse possano concedere la polvere di sparo contro la grandine a prezzo minimo.

I "nuovi versi friulani" del prof. Piero Bonini,

hanno incontrato subito il favore del pubblico e della critica. Il prof. V. M., nel *Paese* di sabato, dedica loro un bell'articolo, — bello perchè sentito e sincero.

Il libro si vende presso l'editore Del Bianco ed i pricipali librai, al prezzo di una lira.

Un ingegnere e un vescovo friulani nella China.

Nell'ultimo numero della *Illustrazione Italiana*, il giornalista *R. Alt* — reduce da poche settimane dalla Cina — scrive un articolo in cui parla degli italiani a Pechino e delle missioni italiane sparse nella China.

Tra gli altri egli nomina l'ing. Liccaro, nel quale dice «che ha compiuto «con tanta intelligenza gli studi della «ferrovia da Hankow a Pechino.» Quando l'Alt partì dalla China, l'ing. Liccaro si trovava sul fiume giallo. Il suo studio sulla ferrovia, sopra citato, ebbe amplissimi elogi, recentemente, nella *Illustrazione italiana.* — Ricordiamo ciò perchè il Liccaro è friulano, di San Pietro al Natisone; e di lui ricordiamo inoltre che, prima di recarsi in Cina fu per qualche anno in Grecia, dove pure si fece onore.

—

Riteniamo friulano anche il vescovo mons. De Marchi, che dovebbe trovarsi nel Shantung.

—

Il Vescovo Mons. Luigi De Marchi è nativo di San Vito al Tagliamento. Fu, un'anno o due fa in Udine. Egli ha con sè un romano, Padre Pio da Nettuno, ex garibaldino, come Vicario generale; e parecchi missionari italiani.

— Un altro friulano, un udinese, don Giuseppe Baldovini, è pure in China, con missionari delle Missioni italiane di S. Calocero di Milano.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà *oggi 19 giugno* dalle ore 20 1|2 alle 22 in Piazza della stazione.

1. Marcia
2. Sinfonia «I Diamanti della Corona» — Auber
3. Valzer «Rimembranze di Vindsor» — Strauss
4. Introduzione «Amleto» — Thomas
5. Operetta «La Gran Via» — Valverde
6. Galop — Gemme

—

A proposito: non sarebbe opportuno che qualche volta la brava banda militare suonasse sul vasto piazzale a Porta Venezia? Ivi, meno disturbata da passaggi di vetture; ivi, più comodità per il pubblico, che troverebbe nelle vicine birrerie Moretti il punto di ritrovo. Quanto ci sembra che, durante la stagione estiva, si potrebbero alternare le località.

Accademia di Udine.

Venerdì sera, l'Accademia tiene adunanza pubblica alle ore 20 30, per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1. Commemorazione dei Soci Marinelli e Mantica.
2. *Sull' etnografia antica del Friuli.* Lettura del s. ord. prof. F. Musoni.
3. Approvazione del conto consuntivo 1899.
4. Nomina di un socio ordinario e proposta di un altro.
5. Nomina di alcuni soci corrispondenti.

I Comuni e la «Dante Alighieri»

Il Comune di Codroipo si è ascritto fra i soci ordinari del Comitato udinese della «Dante Alighieri».

I processi contro il «Cittadino»

Per il 26 corrente è fissato davanti il Tribunale contro il *Cittadino Italiano* un processo in seguito a querela presentata dal prof. G. B. Garassini, già Direttore del *Friuli.*

Un altro processo contro il *Cittadino* avrà luogo il 3 luglio p. v. su querela del nob. sig. cav. dott. Valentino Farlatti, Presidente di Tribunale in quiescenza a S. Daniele.

Posteriormente avrà luogo in confronto dello stesso giornale, quello intentato dall'on. Macola.

Festa militare.

Domenica il 17.o fanteria celebra la *festa della bandiera* — ricorrendo quel giorno l'anniversario della gloriosa battaglia di San Martino.

Ancora non conosciamo il programma.

Ferita accidentale.

Fu medicata all'Ospitale certa Maria Cecconi d'anni 35 da S. Biagio di Callalta (Treviso) residente in Udine, Via Iacopo Marinoni n. 5, per ferita da taglio al pollice sinistro prodotta da causa accidentale, guaribile in 15 giorni.

Essicatoio comunale.

E' aperto il forno per la essicazione dei bozzoli nel solito locale all'Ospital vecchio.

Beneficenza.

In morte del sig. Pietro Del Giudice, la famiglia Enrico Passero - Del Giudice offrì agli orfanelli lire 500.

La direzione vivamente ringrazia mentre gli orfani pregano pace all'anima del defunto e conforto ai parenti.

Per le figlie dei militari italiani.

A tutto il giorno 15 luglio 1900 è aperto il concorso ad un posto gratuito dipendente dal Legato Cernazai nell'Istituto Nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari.

Per tutte le necessarie informazioni rivolgersi alla Deputazione Provinciale.

Echi dei fallimenti

Riassumiamo alcune notizie sui fallimenti più recenti.

Bertoldi Vincenzo, pizzicheria, Arra (Tricesimo): att. L. 661, pass. 1600.

Burelli Silvio, pizzicheria, Sivella: attività nessuna: pass. 1334.

Mazzolini G. B. (defunto): att. invent. in L 18,066; pass. 37,409.

Riello Alessandro, mercerie: attivo L. 926, pass. 2425.

Rumignani Giovanni, trattoria: prima adunanza deserta; confermato cur. avv. Giuseppe Doretti. Att. L. 3148, passivo 13,740

Friulani a Padova per il Congresso medico lombardo veneto.

Abbiamo già annunciato che al Congresso medico lombardo-veneto in Padova, partecipavano l'esimio dottore Papinio Pennato e il chimico farmacista Plinio Zuliani. Aggiungiamo che il Congresso fu presenziato anche dall'egregio dott. Antonio Bosisio di Latisana.

Il dott. Pennato lesse una sua memoria sulla radiografia, applaudito; e il dott. Bosisio riferì, pure applaudito, sui sanatori alpestri per i tubercolosi.

Alla chiusura del Congresso il dottor Bosisio propose un plauso al Presidente comm. D'Ancona, pel modo imparziale ed elevato con cui diresse i lavori; e la proposta venne accolta da vive ovazioni.

Al banchetto, poi, dove seguirono ripetute acclamazioni a Trento e Trieste, pronunciò un brindisi patriottico anche il sig. Zuliani.

Corso delle monete.

Austria Cor.	110—	Germania	130.—
Romania	102.75	Napoleoni	21.15
Sterl. inglesi	26.50		

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 giugno a L. 106.01.

Buona usanza.

Offerte fatte all'Ospizio Tomadini in morte di *Baldissera Dott. Valentino*: Giuseppe Contardo L. 1.

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di *Baldissera Dott. Valentino*: Adelardo Bearzi L. 2, De Simon Luigi l. 2.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio Cronici in morte di *Baldissera Dott. Valentino:* Fratelli Franchi L. 8, Caterina Sabbadini l. 20.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di *Balissera Dott. Valentino*: Famiglia Bottazzoni e Gamba L. 2, Gian-Batta e famiglia Grassi l. 1, Paolo Gaspardis l. 1, Maria Picco l. 2;

di *Mantica: Conte Nicolò*: Dott. Antonio Ioppi l. 3;

di *Andrea Giovanni Berlendis*: Paolo Gaspardis l. 1.

di *Pietro del Giudice*: Co. Silvia Beretta Mantica l. 2;

di *Pietro del Giudice*: Co. Maria Manin Canciani l. 2;

di *Malagnini Guido*: Luigi Blasoni di Flambro l. 2.

Voci dei privati.

Errata - corrige.

Cara Patria,

Nell'articolo «*Note ferroviarie*» di jeri, mi fai dire che la stazione di Udine, per la sua importanza, occupa il 1° posto. No, cara Patria, ho scritto la verità, io: Udine occupa il 10 soltanto, ciocchè è pur qualcosa, anche se non è il primo. Avverti inoltre che l'ultimo locale leggero da Venezia è D, non II. In quanto ad altri errori, il benigno lettore li avrà corretti da se, ma un'altra volta!...

Schinchetti.

Domenica mattina in Venezia rendeva l'anima a Dio nell'età d'anni 19 il

Ragioniere Giorgiutti Dino.

Quantunque ci fossimo da lungo tempo, nostro malgrado preparati, tuttavia l'annuncio di tanta morte portò grave dolore in quanti ebbero il bene di conoscere, stimare ed amare sì caro giovane.

Dire di lui a quanti lo conobbero, è superfluo.

Di svegliato ingegno, d'indole mite, si distinse sempre nelle scuole per sagacità e profitto, ed era additato a buon diritto dai suoi maestri e dai compagni stessi come esempio di costante volere. Modesto fin troppo, seppe accoppiare al sapere la bontà, sì che conquistava facilmente i cuori e tutti si sentivano tratti a stimarlo ed amarlo.

Povero Dino! Chi avrebbe detto, allorquando nell'autunno decorso partivi di qui, dopo aver raggiunto la tua meta, baldo d'anni e di speranze, che quello sarebbe stato l'ultimo addio che t'avrei dato?

Ed ora morte ti volle! Lo schianto terribile che la tua dipartita portò nel cuore de' tuoi cari, non sarà cosa così facile lenire; il sapere però che il loro dolore è sinceramente condiviso da quanti, e sono molti molti, ti conobbero, servirà non poco a confortarli. Ed è nostro dovere piangerti o Dino!

La dipartita di un essere che già prometteva tanto bene di se, per le sue care doti di mente e di cuore, non è solo un lutto per la sua famiglia, ma una disgrazia ancora per la società e per la patria.

Consolatevi adunque o desolati parenti, e tu, o Dino, addio, anzi arrivederci in cielo.

L'amico G.

Udine 19 Giugno 1900

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE

Corruzione elettorale

Udienza del 18 giugno

Presidente il Giudice dott. Goggioli; Giudici dottori Osboli e Antiga; P. M. sostituto procuratore del Re avv. Ronga.

Parte civile: Giuseppe Rieppi, rappresentato dagli avvocati Pietro Benini di Verona, Riccardo Venturini di Cividale ed Erasmo Franceschinis di Udine.

Difensori avv. Pollis di Cividale, Bertacioli, Caratti, Ballini e Sartogo di Udine.

Testimoni 49, dei quali 16 di accusa, 11 di parte civile e 22 di difesa.

Sono imputati: Ciconi Angelo fu Domenico d'anni 41, Mesaglio Antonio fu Giuseppe d'anni 48, Spilotti Nicolò fu Giovanni d'anni 41. Cozzarolo Carlo di Giuseppe d'anni 26, Blasich Arduino-Ottone di Antonio d'anni 22, Zucco Luigi-Pietro fu Luigi d'anni 23 Fragiacomo Nicolò fu Giacomo d'anni 28, Margutti Valentino di Francesco d'anni 27, Vidissoni Leonardo-Secondo di Giov. Battista d'anni 28, Struchil Benvenuto di Giuseppe d'anni 49, Mejer Valentino fu Antonio d'anni 42, Fana Augusto-Vincenzo di Ferdinando d'anni 25, Soranzetti Federico di ignoti d'anni 37, Adami Giovanni fu Lorenzo d'anni 66, Adami Giovanni-Antonio fu Giov. Pietro d'anni 48, tutti di Cividale, del reato di cui all'art. 102 della legge comunale e provinciale per avere, in occasione delle elezioni amministrative del 25 giugno 1899 in Cividale, alcuni offerto danaro e cibarie per ottenere per sè e per altri il voto amministrativo; altri ricevuto danaro e cibarie per dare il proprio voto alle stesse persone.

Degli imputati mancano soltanto il Blasich ed il Fanna.

Il presidente, chieste le generalità degli imputati, spiega loro il capo d'imputazione; indi fa l'appello dei testimoni colla solita ammonizione.

Il primo incidente.

L'avv. Caratti solleva un'eccezione ed allo scopo rilegge il capo d'imputazione. Da questa lettura, dice il difensore, è facile comprendere che la citazione è sostanzialmente nulla, perchè in essa non è citato il fatto di cui ciascun imputato deve rispondere. E' perciò che la disposizione generica della legge venne violata, dacchè il capo d'imputazione deve dire in qual modo s'è andati contro l'articolo 102 della legge comunale e provinciale, chi ha dato i danari, chi li ha ricevuti, in quale circostanza, ecc. Allora l'imputato può sapere di che cosa si tratta e predisporre la sua difesa.

Il difensore soggiunge che la Cassazione unica affermò tali principii che si attagliano al caso presente, e viene a fare dei confronti per stabilire che qui si tratta di gruppi, di fatti distinti, per cui la citazione non soddisfa neanche lontanamente la legge. E citando i singoli fatti di imputata corruzione, come risulterebbero dal giudizio istruttorio, il difensore domanda quali di essi sono i mantenuti e quali gli abbandonati.

Noi, dice il difensore, non lo sappiamo, perchè la citazione non lo dice, e per conseguenza Mesaglio, Spilotti, Cozzarolo, non lo sanno. E' possibile questo? Del resto la nullità della citazione può essere riparata ed anche per questo il difensore sostiene la sua tesi. Ed in altro ordine di idee, egli afferma che neanche il Presidente sarebbe in grado di fare le contestazioni ai singoli imputati, dal momento che i fatti non sono specificati; vincolo di correità in essi non c'è, tanto meno dunque sostenibile la citazione e di conseguenza fiscato il diritto della difesa.

L'On. Caratti chiude la sua arringa, chè tale può chiamarsi, domandando al Tribunale che voglia pronunciare la nullità della citazione.

L'avv. Benini della P. C. dice che la tesi avversaria non ha alcuna base nel diritto nostro. Sapete, dice l'avvocato, di cosa si tratta? Al 25 giugno corrente scade l'anno col quale va perenta l'azione penale; l'eccezione è quindi abilmente preparata. L'articolo 332 del Codice penale parla che nella citazione debba enunciarsi «succintamente il fatto»; ora qui abbiamo precisata la data, il luogo, il fatto: e la legge non richiede di più. Si estende la P. C. nelle argomentazioni contrarie a quelle del difensore Avv. Caratti, e domanda che la eccezione di questi venga dal Tribunale respinta.

Il P. M. si associa alla P. C. e crede sufficiente il capo d'imputazione come fatto, per cui il Tribunale vorrà respingere l'incidente sollevato dalla difesa.

L'avv. Bertacioli osserva che il Tribunale non deve preoccuparsi della prescrizione, di cui parlò la P. C.; succeda quello che può. Ogni reato deve essere contestato al giudicabile, ciocchè manca nella citazione, la quale per conseguenza deve essere dichiarata nulla.

L'avv. Benini soggiunge poche parole ed il Tribunale si ritira per deliberare.

—

Frattanto l'uditorio abbastanza numeroso, si abbandona ai primi commenti; si fiuta nell'aria una specie di elegante ostruzionismo, di quello coi guanti, diceva un «legale», poichè si prevedono altri incidenti.

—

Ed il Tribunale rientra in sala pronunciando ordinanza colla quale, ritenuto sufficientemente enunciato, e conforme a legge, il capo d'imputazione nella citazione, respinge l'eccezione della difesa, ordinando la prosecuzione della causa.

La difesa protesta.

IL SECONDO INCIDENTE.

Il Presidente vuole risolvere il caso dell'assenza degli imputati Blasich e Fanna; interpella il P. M. il quale, ritenendoli regolarmente citati, propone siano giudicati in contumacia.

L'avv. Bertacioli dice che il Blasich fu citato irregolarmente, poichè il *convivente* Chiovetti, cui fu lasciata la citazione, non si può ritenere come *congiunto* o come *domestico,* dei quali parla la legge.

Si oppone quindi a che venga dichiarata la contumacia del Blasich e domanda sia rinnovata al suo confronto la citazione perchè gli venga regolarmente notificata.

L'avv. Venturini combatte gli argomenti del difensore e dice che *convivente* equivale a *domestico*; non reputa perciò necessaria una nuova citazione.

Il P. M. è pure di questo parere, ritenendo la citazione primitiva, regolarmente notificata.

Dopo repliche degli avv. Caratti e Venturini, il Presidente sospende l'udienza, annunciando che l'ordinanza verrà pronunciata alle ore quattordici, alla ripresa cioè del dibattimento.

Udienza pomeridiana.

Alle 14.30 rientra il Tribunale in sala, e pronuncia l'ordinanza colla quale anche questa eccezione della difesa viene respinta.

La difesa protesta.

Il Tribunale quindi ritiene la contumacia tanto dell'imputato Blasich come dell'imputato Fanna.

Il Terzo incidente.

L'avv. Sartogo premette che con Decreto 15 corrente, notificatogli il 16 successivo, fu incaricato della difesa del Fanna, degli Adami, del Soranzetti, dello Zucco. Stante la ristrettezza del tempo, ricorse al Presidente del Tribunale chiedendo che, impossibilitato ad assumere la difesa, anche per doveri professionali, fosse rinviata la causa a tempo indeterminato; ma il Presidente non accolse il ricorso. Epperciò non ha potuto, quantunque recatosi appositamente a Cividale, parlare coi raccomandati e prendere conoscenza del processo. Domanda quindi se, in considerazione che gli è confiscato il termine per presentare la lista di testimoni a discarico, sia lecito che egli assuma la difesa. Egli comparve al Tribunale per obbedienza, ma verrebbe meno ai principali suoi doveri se assumesse il patrocinio dei suoi raccomandati. Rinnova quindi viva istanza per il rinvio; altrimenti resterà in Tribunale, ma con contegno assolutamente passivo.

L'avv. Ballini, altro difensore nominato d'ufficio, si associa a quanto disse il collega Sartogo, dacchè non ebbe il tempo materiale per studiare la causa e quindi non ne sa nulla, non ha elementi di difesa. Cita l'art. 684 del Codice di procedura penale, e dichiara di non voler fare nel processo la comparsa che non parla. Domanda quindi che la causa venga rinviata a tempo indeterminato.

Presidente. Ma signori avvocati; la causa nei riguardi degli imputati a loro affidati è semplicissima...

L'avv. Franceschinis dice che questo è il terzo incidente provocato dalla difesa e si capisce che verrà il quarto, il quinto, il sesto, e forse il settimo; ciò rivela l'intenzione nella difesa di raggiungere e sorpassare il giorno 25 giugno, poichè in quel giorno l'azione penale si estingue. Ma per quanto gli avvocati Sartogo e Ballini siano venuti a porre questo terzo incidente, il rappresentante della P. C. crede che i tre avvocati (Bertacioli, Caratti e Pollis) delegati dagli imputati siano bastanti alla difesa nella quale nemmeno trova ci sia conflitto. E perciò chiede che le domande degli avvocati Sartogo e Ballini siano respinte.

A richiesta del P. M. si leggono le istanze dei difensori Sartogo e Ballini per essere esonerati dall'incarico loro affidato.

Il P. M. si oppone quindi alle domande risultando pure da dette istanze, che causa di ciò che avvenne furono gli imputati, i quali non si curarono dei loro interessi; così stando le cose non è il caso di rinvio.

L'avv. Sartogo risponde all'avv. Franceschinis dichiarando che l'imput. Zucco ha per esempio dei testimoni da presentare e perciò la sua domanda è fondata in legge. Gl'imputati d'altronde nulla hanno trascurato per quanto era possibile, essendo stato legittimo l'impedimento dell'avv. Driussi che prima era stato delegato a loro difensore. Chiude rinnovando la domanda di rinvio.

L'avv. Bertacioli dice che uno solo dei difensori era stato nominato dal Presidente e che questi vi ha riparato

nominando gli altri soltanto il giorno 16, quindi fuori termine per la presentazione dei testimoni. Fa registrare a verbale questa circostanza.

L'avv. Franceschinis replica e dice che l'imputato Zucco già interrogato dal Giudice istruttore ammise di aver ricevuto due lire dal Mesaglio e dichiarò di non aver testimoni da introdurre.

L'imputato Zucco si alza e dice di essersi affidato all'avv. Driussi ad oggi invece non ha nessun difensore.

Presidente. Il Presidende ha provveduto pel vostro difensore.

Avv. Caratti. Ma non in tempo per produrre i testimoni.

Pres. Il Tribunale deciderà.

Il Tribunale si ritira per deliberare e rientrato poco dopo pronuncio ordinanza colla quala, ritenuto che la causa si presenta semplice e che la colpa ad ogni modo è da ascriversi agli imputati, respinge la domanda degli avv. Sartogo e Ballini. Il Tribunale, quando si presenti il caso, potrà ritornare sulla presente deliberazione.

Imp. Zucco. Io ero affidato all'avv. Driussi e così adesso me ne vado. — E scende dal posto degli imputati.

Pres. Volete un'altro difensore? Il Tribunale ve lo nominerà.

Zucco. Voglio Driussi.

Pres. Avete sentito che Driussi non può; se ne volete un altro, decidetevi.

Avv. Franceschinis. Si accomodi.... (sorridendo ironicamente).

—Mi dia otto giorni di tempo. (*Rumori*)

Zucco. Insomma voglio Driussi.

Pres. Ma se Driussi fosse morto?

— Voglio il tempo per produrre i miei testimoni...

— Penserà il vostro avvocato a questo.

Avv. Sartogo. Signor Presidente, mi è necessario conferire col cliente.

Pres. Avvocato sa, la causa durerà parecchi giorni e frattanto ne avrà tutto il tempo...

— Mi dica quando devo conferire collo Zucco...

— Il Tribunale se del caso ritornerà in argomento; lo ha già detto nella sua deliberazione.

L'imputato Zucco si ferma in piedi vicino al posto degli imputati, poscia risale e si decide a sedersi di nuovo.

Il quarto incidente.

L'avv. Pollis dice che forse per l'età sua e perchè la tesi è semplice e chiara gli fu affidato dai colleghi di difesa di proporre una pregiudiziale fondata e seria. L'art. 109 della legge comunale e provinciale suona che qualunque elettore può promuovere l'azione penale, la quale si prescrive entro sei mesi. Il Giuseppe Rieppi che ha presentato la querela o denuncia, non ha compiuto quegli atti nel termine tassativamente prescritto dalla legge comunale e provinciale. La querela presentata il 20 dicembre e cioè due giorni prima della scadenza dei sei mesi, fu rinnovata al Pretore di Cividale coll'invito al Rieppi di costituirsi parte civile, condizione messa dalla legge perchè abbia luogo il procedimento. E questo il Rieppi non ha compiuto, non ha fatto; ma soltanto nel giorno 8 gennaio, quando il termine dei sei mesi era da gran lunga trascorso. Quindi la querela è caduta nel nulla per prescrizione, ma in ogni ipotesi la denuncia essendo obbiettiva, non dice chi deve rispondere dei fatti citati e perciò non può interrompere la prescrizione.

Il difensore si riconvince che questa tesi deve essere accolta per l'articolo 193 del Codice penale. Ci vuole non una accusa generica, ma determinata. Subordinatamente, dice il difensore, che la querela parla di Ciconi, Fanna e Spilotti e non di altri, i quali non furono neanche denunciati entro i sei mesi e quindi per questi è indubitabile la prescrizione e l'estinzione dell'azione penale che il difensore invoca venga dal Tribunale pronunciata.

L'avv. Benini dice che la legge non prescrive al querelante un termine, poichè quello della corruzione elettorale è reato di azione pubblica, quindi di spettanza del P. M. Pochi mesi fa, una causa consimile fu trattata a Verona ed alla Corte d'Appello di Venezia, ed il querelante si costituì parte civile all'udienza. Non occorrono indicazioni specifiche per proseguire l'azione penale in confronto di qualunque siasi reso responsabile del reato. Conchiude domandando che il Tribunale respinga la domande della difesa.

Il P. M. dice che l'azione penale in codesti reati spetta al P. M, il quale ha intentato il procedimento anteriormente alla prescrizione con un atto suo che la interrompe. Chiede che l'incidente sollevato dalla difesa sia respinto.

L'avv. Bertacioli pronuncia un'arringa per dimostrare che la prescrizione nel caso presente non fu interrotta da alcun atto, dacchè fino a tanto che l'azione penale non è promossa, non vi possono essere atti di procedimento interruttivi della prescrizione. La denuncia arrivò il 20 dicembre e la legge prescrive la costituzione di parte civile dell'elettore denunciante, *condizione sine qua non* per la quale il P. M. è obbligato a darle seguito. Il secondo modo di procedura è quello che l'azione sia promossa d'ufficio dal P. M. Ma questi è limitato a trasmettere la querela al Pretore col «visto per il procedimento e s'inviti il signor Rieppi a costituirsi parte civile». Dunque il P. M. nulla fece d'ufficio, ed il signor Rieppi si costituì parte civile nel giorno 8 gennaio, quindi fuori del termine prescritto dalla legge. Il Tribunale del resto, nel dubbio della interpretazione, deve giudicare in senso favorevole ai giudicabili.

Subordinatamente, aggiunge il difensore, la prescrizione col codice italiano estingue il reato contro i rei. E qui estendesi nella dimostrazione facendo anche confronti e sostenendo che gli atti interruttivi della prescrizione devono essere diretti e notificati contro gli imputati. Ma qui abbiamo invece che contro le persone non fu fatta neanche denuncia. Ed allora, in base anche alla giurisprudenza ed alla dottrina costante e conforme, la prescrizione sussiste e deve essere dal Tribunale pronunciata.

L'avv. Caratti soggiunge poche parole per mettere una terza ipotesi e cioè che, pur calpestando il Codice se si ammette che la denuncia sia un atto interruttivo, rimarrebbero due fatti soli contemplati da detta denuncia e cioè quelli a carico Spilotti e Ciconi, mentre tutti gli altri fatti cadrebbero, perchè emersero in tempo posteriore. Facendo dunque quella impossibile ipotesi che il Tribunale non accettasse le altre due tesi esposte dall'avv. Bertacioli, insiste il difensore perchè sia ammessa almeno quella da lui proposta.

L'avv. Benini vorrebbe replicare, ma il Presidente gli osserva che è tardi e che la questione s'è sviluppata abbastanza.

Avv. Benini. Dirò due sole parole in linea di fatto...

Pres. Se crede necessario.

Della difesa si sente: *Parli, Parli!*

L'avv. Benini ritorna sull'atteggiato del P. M. alla denuncia del Rieppi ritenendolo un procedimento d'ufficio e quindi interruttivo della prescrizione. Insiste nella precedente sua conclusione.

Il Tribunale si ritira per deliberare, ma poscia rientra in sala e dichiara che in vista dell'importanza e della gravità della questione, rimette a questa mattina alle 10 la ordinanza.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Fanciulli accusati di furto.

Udienza del 18 giugno.

Il Tribunale è composto del Presidente Prato, giudici Isalberti e Cecchetti, P. M. Sbegnorin, cancelliere Salvadori. Siede al banco della difesa l'avv. Marini.

Si tratta una prima causa contro i ragazzi Gava Carlo di Giovanni di anni 11 e Fiorit Antonio di Giovanni anni 13, di Caneva di Sacile, accusati di furto qualificato, perchè nel decorso marzo rubarono, con scalata, dei quaderni, carta, penne, ed alcuni centesimi che il maestro Sinigaglia aveva in consegna del Municipio.

Piacquero al pubblico la parole dell'egregio presidente, usate nell'interrogatorio dei giovanetti, parole che erano dirette ai papà e mamma presenti, sull'obbligo di educare e custodire i propri figli.

(Fra parentesi: esiste o non esiste più la legge sull'istruzione obbligatoria?)

Alla chiusa della sua requisitoria, il P. M. domandò l'assoluzione pel Fiorit e la consegna ai genitori pel Gava.

Brillantemente difese il Gava il patrocinatore avv. Marini.

Il Tribunale assolse il Fioretti, ed in base all'art. 53 rimise la paternale ai genitori del Gava, al R. Pretore di Sacile.

Per accomodamento avvenuto

Altro processo svoltosi alla stessa udienza.

Mangiat Angelo fu Antonio d'anni 24, Da Prato Gustavo di Alessandro di anni 30, Sarcinelli Giovanni di Alessandro, pure di anni 30 ed un quarto individuo del quale mi sfugge il nome, erano appellanti da sentenza del R. Pretore di Spilimbergo, che li aveva condannati per diffamazione.

La Parte Civile era rappresentata dall'avvocato Villanova, la difesa dagli avvocati Cavarzerani, Peter Ciriani, Levi Giovanni, Marini Vittorio.

D'accordo le parti, a mezzo dell'avv. Cavarzerani, si sospese l'udienza per devenire ad un accomodamento che difatti seguì, mediante atto firmato e pubblicato in udienza. Meglio così, ed un elogio pertanto ai patrocinatori della causa ed agli egregi Giudici che componevano il Tribunale.

N. 264.

Provincia di Udine — Distretto di Sacile.

Comune di Budoja.

Avviso.

Si apre il concorso alla vacante Condotta Medico-Chirurgo-Ostetrica del Comune di Budoja, per un anno. Gli aspiranti dovranno produrre le loro istanze entro il 15 luglio 1900 corredate dai seguenti documenti:

a. Certificato di nascita.

b. Certificato di sana e robusta costituzione.

c Diploma di abilitazione al libero esercizio di medicina chirurgia ed ostetrica.

d. Certificato penale di data non superiore ai 6 mesi.

e. Certificato comprovante la pratica biennale come Medico Chirurgo-Ostetrico presso un Ospitale, oppure di aver sostenuto, non meno di un biennio di lodevole servizio nella stessa qualità agli stipendi di qualche Comune.

f. Ogni altro attestato che potrebbe tornar utile per far conoscere le qualità dell'aspirante.

Il Comune è composto di tre frazioni con Budoja capoluogo, che dovrà essere la residenza del medico, posta in mezzo alle altre due frazioni, distanti circa un chilometro, in amena e salubre posizione in pianura ai piedi di monti, con buone strade, con case tutte agglomerate, nessuna sparsa, con circa 3500 abitanti.

E' obbligatoria per tutti gli abitanti l'assistenza gratuita. Lo stipendio è di L. 2500,00 (duemila cinquecento) aggravato di R. Ricchezza Mobile, compenso di centesimi 35 per ogni vaccinazione e rivaccinazione; più avrà una bella e capace casa d'abitazione con orto, gratuitamente; nello stipendio è compreso l'assegno di Ufficiale sanitario.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale ed il servizio è vincolato da apposito Capitolato, ostensibile nella segreteria Comunale.

Budoja, 17 giugno 1900.

Il Sindaco.

F. Bernardis Felice.

Gazzettino commerciale.

Mercato bozzoli.

Bollettino N. 1 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di *Udine* del giorno 16 al 18 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 53250; parziale oggi pesata chil. 6.200; prezzo giornaliero: minimo lire 2.90, massimo 3.10, adeguato giornaliero 3.00, adeguato generale a tutt'oggi 2.95.

Doppi reali: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 5900, parziale oggi pesata chilogrammi 5900; prezzo giornaliero: minimo lire 1.00, massimo 1.00, adeguato giornaliero 1.00, adeguato generale a tutt'oggi 1.00

Scarti: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chil. 14400, parziale oggi pesata chil. 14400; prezzo giornaliero: minimo lire 1.25, massimo 1.25, adeguato giornaliero 1.25, adeguato generale a tutt'oggi 1.25.

Bollettino N. 2 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di *San Vito al Tagliamento* nel giorno 17 giugno.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi chilogrammi 331.300, parziale oggi pesata chilogrammi 32.600; prezzo giornaliero: minimo lire 3.40, massimo 3.40, adeguato giornaliero 3.40, adeguato generale a tutt'oggi 3.379

Bollettino N. 3 per le mercuriali giornaliere del prezzo dei bozzoli risultato alla pesa pubblica di *Castions di Strada* nel giorno 18 giugno 1900.

Gialli ed incrociati gialli: quantità complessiva pesata a tutt'oggi Chilog. 1679.300; parziale oggi pesata Chilog. 296.300; prezzo minimo 3.40, massimo 3.55, adeguato giornaliero 3.49, adeguato generale a tutt'oggi 3.49.

Mercato delle frutta.

Una trentina o poco più di quintali di ciliegie; ecco a che si ridusse, oggi, il nostro mercato delle frutta. E pare che avvenga, quest'anno, ciò che anche in altri si verificò: cioè, che si mandino qui gli *scarti* non potuti esitare sui floridissimi mercati di Gorizia e Cormons.

Ecco i prezzi oggi registrati:

Ciglieige: cent. 11 a 22 al chilogr.

Marinelle: 18 a 24 al chilogr.

Mercato della foglia.

Siamo prossimi alla fine di questo mercato. I prezzi oggi segnati vanno da lire 4 a 7 al quintale.

Mercato della seta.

Milano, 18. — Diverse domande di greggia hanno avuto corso sul nostro mercato odierno, però con limitati risultati, per la troppa differenza fra la pretesa e l'offerta.

I venditori rimangono fermi nelle loro idee di sostenutezza, appoggiati sulla scarsità delle attuali rimanenze e sui costi nuovi delle sete, che sembra saranno più alti di quanto si crede; il compratore invece calcola su un raccolto abbondante, colle sete a prezzi pari, se non inferiori agli attuali, e per di più col consumo assai lento nel decidersi ad operare.

Qualche richiesta anche nei lavorati, ma per quantità limitata, con offerte non superiori a quelle già praticate.

La guerra anglo-boera

Londra, 18. — Annunciasi da Sheepernek che il *commando* di Dewet è fuggito ad ovest e che il *commando* di Christian Dewet è fuggito a nord.

I *commandos* separati ad est di Pretoria sono costretti di abbandonare Vandermerive, dopo un combattimento durato due giorni: le loro perdite sono numerose. I soldati di Roberts mancano di viveri.

Un proclama di Stejn dichiara l'Orange sempre libero.

Notizie telegrafiche.

Grande incendio.

Danni colossali.

Lipsia, 18 Il lanificio della ditta Schmelzer, a Berdau presso Zwikau, è stato distrutto oggi da un incendio. Il danno ascende a più di un milione di fiorini. 800 operai sono rimasti privi di lavoro.

ULTIMA ORA.

Un complotto anarchico.

contro Re Umberto?

GRAZ 18 — Il *Grazer Tagblatt* ha da Völkermarkt: Un contadino dimorante a Völkermarkt avrebbe ricevuto da suo figlio una lettera, nella quale questi gli comunicava ch'essendo egli anarchico, era stato incaricato mediante sorteggio, di assassinare il Re d'Italia. La lettera aggiungeva che quest'anno dovrebbero venir assassinati ancora parecchi altri sovrani. Il padre consegnò la lettera al capitanato distrettuale, che avviò tosto le pratiche necessarie per far arrestare l'autore della stessa. Questi sarebbe stato arrestato a Pontebba.

LUIGI MONTICO *gerente responsabile.*

Firenze, 15 giugno 1900.

Ill. Sig. Cav. Enrico Martinez Ispettore Generale delle Assicurazioni Generali - Venezia.

FIRENZE.

Nell'esprimere i miei ringraziamenti a Lei ed alla Spettabile Compagnia che degnamente rappresenta, per la solerzia usata nel compiere le pratiche per l'immediato pagamento del capitale che il mio povero marito aveva assicurato sulla propria vita, m'è grato riconoscere il beneficio che, con saggia previdenza il medesimo compiva.

Assorto nei suoi studi e nell'insegnamento in cui il nostro povero Prof. Marinelli ha segnata una traccia luminosa, non dispera dalla sconsolata e immatura Sua dipartita, Egli non omise la pratica della più illuminata previdenza; e se tale atto dimostra tutto l'amore che il Suo animo effondeva verso la propria famiglia, testifica altresì quanto la forma prescelta per affermarlo, l'assicurazione cioè sulla propria vita a favore de' Suoi cari superstiti; renda nelle circostanze funeste opportuno quel beneficio che il paterno cuore ispirò.

Gradisca Egregio Signore i sensi della mia distinta considerazione.

Carolina D'Orlando ved. Marinelli

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI Via Torino, 21 Milano.

OPUSCOLO GRATIS.

VINELLO ARTIFICIALE

SANO ED IGIENICO

lo si prepara col

COMPOSTO ENANTICO MIRRA

approvato dall'Ufficio d'analisi e di Sanità Municipale

(Protocollo generale 12017 *e d' analisi* 1177*)*

Ognuno lo può fabbricare al momento unendo detto Composto nella quantità d'acqua che richiede ogni dose di preparato per semplice miscela.

Per le sue qualità igieniche ed economiche viene raccomandato agli Agricoltori, Braccianti, Artigiani ecc.

Serve pure per *taglio vino*, correggere vini avariati e insipidi in modo da comunicare ai medesimi miglior abboccato e profumo.

Non occorre altra spesa p. fabbricarlo { Dose per fabbricarne litri 100 costa L. 3,00 / Dose per fabbricarne litri 50 costa L. 2,50 } con istruzione

Si spedisce in qualunque parte del Regno a mezzo pacco postale. Per commissioni importanti a mezzo ferrovia, adeguato sconto.

Indirizzare le commissioni, col relativo importo a mezzo vaglia o cartolina vaglia al Laboratorio Chimico Enologico *M. Mirra*, Piacenza (Emilia).

NB. Non si eseguiscono commissioni contro assegno.

— Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito — Inoltre il detto Laboratorio si occupa della cura razionale da prestarsi ai vini per migliorarli, conservarli, sanarli, colorirli o ristabilirli — Si risana pure qualunque vaso vinario affetto da *muffa, asciutto o fusto.* — A richiesta si spedisce catalogo (gratis).

Inviando un campione di vino guasto o che si vuole migliorare nella quantità di mezzo litro circa, si ritorna risanato indicandone la spesa per ristabilirlo — Per l'operazione del *campione* non si esige nessun compenso, solo si dovrà incontrare le spese d'imballaggio e di posta per il rinvio che è di lire 1.50.

INVENZIONE AMERICANA SENZA RIVALI!

Adottata dal Consiglio di Sanità e dal Ministero della Marina del Brasile

10 anni di successi continui!

NON PIÙ POMATE NÈ UNGUENTI

dopo l'invenzione americana della LUGOLINA del Dott. Edourdo Franga. Rimedio meraviglioso, liquido, senza cattivo odore, senza grassi, di uso comodo, non sporca la biancheria nè il corpo ed è efficace nella cura di tutte le malattie della pelle, piaghe, geloni, sudore fetido dei piedi delle ascelle, pustolette, forfora, caduta dei capelli, bruciore alle cosce, scabbia, erpeti, tigna, pruriti, macchie della pelle, scottature, contusioni, segni del vaiolo, risipola, ecc.

Per iniezione guarisce qualunque gonorrea.

TROVASI in tutte le buone farmacie del Regno.

PREZZO compreso istruzione speciale **L. 2. —**

Concessionario esclusivo CARLO ERBA MILANO

ATTENZIONE!

La **LUGOLINA** è anche un'efficace preservativo per tutte le malattie segrete. Nell'istruzione che va unita a ogni flacone si trova il modo di far uso della **LUGOLINA** come preservativo di ogni contagio ed il modo di farne uso nelle diverse malattie in cui è applicata.

Trovasi in vendita all' ingrosso ed al minuto anche presso

A. MANZONI e C., Milano, Roma, Genova

ed in tutte le farmacie.

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI su montatura vecchia di qualunque stoffa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco.